

Piano dell'Offerta Formativa Triennale

LICEO CLASSICO

LICEO LINGUISTICO

LICEO SCIENTIFICO

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO

"R. KENNEDY"

Annualità

2016/2017- 2017/2018 – 2018/2019

ex art.1, comma 14, legge n.107/2015



INDICE

PREMESSA

1. L' ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

- 1.1 INDIRIZZI DELL'ISTITUTO "R. KENNEDY"
- 1.2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE
- 1.3 CARATTERISTICHE DELL'UTENZA E DELL'AMBIENTE
- 1.4 LE FINALITÀ D'ISTITUTO
- 1.5 VISION
- 1.6 RESPONSABILI ATTUAZIONE PTOF

2. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

- 2.1 PRESA DI COSCIENZA DI SE CON IL MONDO
- 2.2 OBIETTIVI DIDATTICI
- 2.3 FUNZIONI OBIETTIVO
- 2.4 FINALITÀ, OBIETTIVI, CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE PER ARE E DISCIPLINARI:
 - 2.4.1 AREA UMANISTICA
 - 2.4.2 AREA STORICO-FILOSOFICA
 - 2.4.3 AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA
 - 2.4.4 LINGUE STRANIERE
 - 2.4.5 DISEGNO E STORIA DELL'ARTE
 - 2.4.6 EDUCAZIONE FISICA
 - 2.4.7 RELIGIONE

3. LA VALUTAZIONE

- 3.1 PREMESSA
- 3.2 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE
- 3.3 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE
- 3.4 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

- 3.5. PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'P.T.O.F.
- 3.6 SIGNIFICATO DELL'INIZIATIVA, STRATEGIE E PREMESSE METODOLOGICHE

- 4. ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO**
- 4.1 FINALITA'
- 4.2 LEGGE 107/2015
- 4.3 REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE

- 5. IL CURRICOLO D'ISTITUTO**
- 5.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

- 6. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE D'ISTITUTO**
- 6.1 DIRIGENTE SCOLASTICO
- 6.2 IL PERSONALE
- 6.3 STUDENTI ISCRITTI NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO

- 7. PIANO DI MIGLIORAMENTO (ex art. 6 del DPR 80/2013)**
- 7.1 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI
- 7.2 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE
- 7.3 SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI
- 7.4 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

PREMESSA

Il PTOF ha durata triennale ed è una novità contenuta nella legge 107, La Buona Scuola. Esso potrà essere 'rivisto annualmente entro il mese di ottobre'.

Cambia l'iter di preparazione del Piano dell'offerta che sarà prima elaborato dal Collegio dei docenti sulla base 'degli indirizzi definiti' dal Dirigente Scolastico e sarà poi approvato dal Consiglio di Istituto. Il PTOF è la programmazione triennale dell'offerta formativa per il **potenziamento dei saperi** e delle **competenze** delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Il comma 1 dell'art.3 novellato non riporta sostanziali modifiche al vecchio articolo 3 del DPR 275/99 se non la dicitura rivedibile annualmente entro il mese di ottobre;

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il dirigente privilegerà la realizzazione degli "interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni". Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti". Gli indirizzi definiti dal dirigente scolastico servono ad orientare le azioni che si intendono svolgere per il raggiungimento delle mete prefissate, tenendo conto degli obiettivi da perseguire sia sul piano didattico-educativo e formativo degli alunni che su quello organizzativo ed amministrativo. La gestione unitaria dell'istituzione scolastica e delle risorse finanziarie e strumentali, i poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane costituiscono i cardini attraverso cui l'azione dirigenziale implementa gli obiettivi; questi ultimi afferiscono a due aree che si intrecciano — l'area della didattica e quella organizzativa — da un punto di vista operativo la seconda area agisce a supporto della prima proprio per organizzare "l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative".

1. L' ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

Il Liceo Scientifico Paritario "R. Kennedy" , il Liceo Linguistico Paritario "R. Kennedy" l'Istituto Tecnico Economico Paritario "R. Kennedy" il Liceo Classico Paritario e l'Istituto Professionale Alberghiero Paritario "R. Kennedy" hanno sede in Salerno, in via L. Guercio, 182.

Il Liceo Scientifico è Paritario con D.R. n°62 e funziona con orario antimeridiano; il Liceo Linguistico è Paritario con D.R. n°63 , funziona con orario pomeridiano; il Liceo Classico è Paritario con D.M. n° 31/S, funziona con orario antimeridiano; l' Istituto Professionale Alberghiero con D.M. 37/S2, funz. con orario antimeridiano; l'Istituto Tecnico Commerciale è Paritario con D.R. n° 45/S, funziona con orari antimeridiano e pomeridiano.

1.1 INDIRIZZI DELL'ISTITUTO "R. KENNEDY"

Denominazione	N. di classi e sezioni	N. di alunni	Spazi, sussidi e tecnologie
LICEO CLASSICO 	3		due laboratori di informatica, un laboratorio linguistico, un laboratorio scientifico,
LICEO LINGUISTICO 	5		due laboratori di informatica, un laboratorio linguistico, un laboratorio scientifico
LICEO SCIENTIFICO 	4		due laboratori di informatica, un laboratorio linguistico, un laboratorio scientifico
I.T.E. 	6		due laboratori di informatica, un laboratorio linguistico, un laboratorio scientifico

	6	due laboratori di informatica, un laboratorio linguistico, un laboratorio scientifico, una cucina
---	---	---

1.2 IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Il nostro Istituto é ubicato al centro della città ed è strutturato su un unico plesso. L'edificio gode di ampi spazi moderni e funzionali. E' frequentato da alunni provenienti dalla città e da un ampio comprensorio territoriale. Molti genitori , pur abitando in prossimità di altre Scuole, hanno fatto la scelta di scrivere i propri figli in questo Istituto, per la serietà, la competenza e la grande professionalità che lo hanno caratterizzato fin dalla sua istituzione, avvenuta nell'anno scolastico 1979/80. L'ambiente socio-economico delle fasce d'utenza è in generale caratterizzato da condizioni di disagio economico e culturale, che si riflettono nei comportamenti dei giovani adolescenti, in genere scarsamente motivati verso l'impegno scolastico. La scarsa presenza nel territorio di valide strutture di tipo ricreativo e culturale, legata spesso alla inadeguata azione educativa della famiglia, si riflette talvolta nei comportamenti devianti di molti giovani: infatti è facile trovare nella Scuola ragazzi sempre più frequentemente refrattari alle proposte formative, soggetti insicuri, privi di reali motivazioni all'apprendimento. Tali situazioni purtroppo sfociano spesso in condizioni di disagio o abbandono.

All'interno di tale generale situazione, si registra, comunque, la presenza di un corposo numero di allievi che evidenziano buone capacità di base, adeguati interessi e un proficuo rapporto con l'ambiente scolastico.

1.3 CARATTERISTICHE DELL'UTENZA E DELL'AMBIENTE

Questa istituzione è sempre attenta ad indagare i bisogni formativi dei propri alunni contestualizzando i suoi interventi. Consapevole dell'importanza della valorizzazione dei talenti e delle attitudini, curva la sua progettazione sulle esigenze degli alunni individualizzando e personalizzando gli interventi. Essa risponde alle istanze delle Indicazioni Nazionali e si attiva per 'costruire' il profilo in uscita. In un'ottica strumentale, infatti, li pone alla base di qualsiasi esperienza formativa. Questa scuola, dunque, non rinunciando alla dimensione reale e significativa della sua azione didattica, promuove le strumentalità necessarie per una loro corretta interpretazione e realizzazione.

Alla luce del contesto precedentemente descritto, il nostro PTOF vuole delineare una scuola su misura e si propone di migliorare l'apprendimento anche attraverso l'orientamento alla cittadinanza attiva e

l'innovazione metodologica. L'elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa parte da un'attività di autoanalisi che attiva processi di miglioramento continuo.

Finalità prioritaria è la formazione della persona negli aspetti di identità- autonomia e competenza.

Puntando l'attenzione sulle esigenze degli alunni che presentano stili di apprendimento sempre meno lineari ed organici, la scuola non può prescindere dalla riflessione sulle strategie didattiche per rendere più efficace l'insegnamento, adeguandolo alle nuove esigenze culturali, e ai nuovi strumenti tecnologici, fattori indispensabili alla conoscenza ed interpretazione della realtà per diventare futuri cittadini attivi e responsabili.

1.4 LE FINALITÀ D'ISTITUTO

Il nostro Istituto finalizza la propria azione didattica allo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. In uno scenario estremamente complesso, caratterizzato da grande varietà di esperienze, interazioni, opportunità e da un numero di informazioni sempre più numerose ed eterogenee, la scuola si propone di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione consente di assecondare nuovi stili di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale. La scuola opera con ogni mezzo per differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno studente nel rispetto del vissuto personale, dei ritmi e dei modi di apprendere di ogni alunno, del contesto culturale e socio-economico di provenienza, del progetto di vita della famiglia di appartenenza. La scuola prende atto che i punti di partenza degli studenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo di sviluppo possibile per ognuno ed il successo formativo di tutti.

1.5 VISION

La nostra scuola differenzia la propria azione formativa con l'obiettivo di costruire uno specifico Curriculum di Istituto all'interno del Piano dell'Offerta Formativa e di consentire ad ogni studente di conseguire le competenze previste nel Profilo al termine del ciclo di istruzione. In tal senso, l'Istituto assume, come il resto della scuola italiana, quale orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio (18.12.2006). Nell'organizzazione di tutte le attività formative la scuola si impegna a far sì che:

- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni/e;
- nessun alunno venga escluso per motivi economici dalle attività opzionali e/o integrative del curriculum, organizzate dalla scuola.

Il rapporto tra la scuola e gli utenti (alunni, genitori, dirigente, docenti, DSGA, collaboratori scolastici, personale amministrativo, cittadini, etc.) sono regolate dalla carta dei servizi e dal Regolamento di Istituto. In quanto P.A. la scuola garantisce l'imparzialità, la correttezza, la pubblicità, la trasparenza (anche attraverso un adeguato e costantemente aggiornato sito Web), l'efficacia, la legalità ed il buon andamento:

- nell'organizzazione e gestione del servizio scolastico e nell'individuazione delle funzioni e delle responsabilità del personale;
- nell'attività amministrativa della segreteria (gestione alunni, rapporti con le famiglie, gestione docenti e personale ATA, rapporti con MIUR, USR, UST, Regione, Provincie, Reti, Consorzi, Stato);
- nella gestione delle risorse finanziarie;
- nella formazione delle classi e delle sezioni;
- nell'assegnazione degli insegnanti alle classi, nei limiti delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione;
- nella definizione dei tempi da dedicare ai colloqui fra docenti e genitori;
- nell'organizzazione del orario scolastico annuale/settimanale e del tempo scuola.

Fa, inoltre propri gli obblighi normativi di digitalizzazione e dematerializzazione di tutti i procedimenti amministrativi. Garantisce a tutti i docenti, nel rispetto della legge, la libertà di insegnamento e ritiene che essa si espliciti, in primo luogo, nella progettualità che i docenti mettono in campo nella costruzione del Curriculum di Istituto. Inoltre, la scuola ritiene che eventuali progetti per gli alunni debbano essere prioritariamente ricondotti agli obiettivi strategici che l'Istituto si è dato.

Nell'individuazione delle figure di sistema esso impegna gli organi collegiali ed il Dirigente scolastico ad evitare di concentrare più funzioni e più ruoli nelle stesse persone, in modo da favorire la crescita professionale di tutto il personale, l'alternanza e l'equità nelle opportunità di fornire il contributo insostituibile di ciascuno al successo formativo degli studenti e al benessere dell'intera comunità educante. L'autovalutazione e la valutazione sono obiettivo strategico e condizione decisiva per il miglioramento della scuola. Agli insegnanti dell'Istituto competono la responsabilità della valutazione degli studenti e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali e dalla normativa vigente. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel Curricolo di Istituto. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine; assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. L'Istituto intende assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni. Infine, esso si assume la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale.

1.6 RESPONSABILI ATTUAZIONE PTOF

NOME	RUOLO
Prof. Giuseppe D'Amore	Dirigente scolastico
Prof.ssa Pellegrino Tiziana	Collaboratori del D.S.
Prof. Ciro Perrotta	Coordinatore rapporti con le Università

2. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

Il Piano Triennale dell'offerta formativa si prefigge di favorire la crescita culturale, umana e professionale degli studenti. Suo obiettivo generale è, pertanto, il successo formativo del massimo numero di iscritti, dove per successo formativo si intende il perseguimento, per lo meno al livello minimo, degli obiettivi didattici ed educativi di seguito elencati e degli obiettivi disciplinari ed interdisciplinari prefissati dai consigli di classe e dai singoli docenti, in ottemperanza con quanto stabilito nelle riunioni per materie. Più specificamente, il presente piano annuale, in rispondenza ai bisogni formativi emergenti dal territorio ed ai cambiamenti in atto nella realtà lavorativa e professionale, si propone di promuovere:

1. lo sviluppo di capacità di tipo prevalentemente operativo fruibili in eventuali attività lavorative future, in considerazione del fatto che l'ambiente socio-economico del territorio ricade in ambito commerciale attraverso piccole imprese, spesso a carattere familiare;
2. lo sviluppo, il potenziamento ed il consolidamento di conoscenze ed abilità in ambito informatico, tenendo in debito conto il ruolo crescente delle nuove tecnologie per il futuro professionale degli allievi dell'Istituto;
3. la valorizzazione delle capacità creative dei singoli alunni, come strumento per rispondere alle esigenze di una società in continua trasformazione.

L'intera azione didattica sarà incentrata sul criterio dell'accoglienza, dove per accoglienza non si intende solo il momento isolato di inserimento delle scolaresche in classi di raccordo, ma piuttosto una filosofia del fare scuola in un clima disteso e aperto che permetta di focalizzare i bisogni formativi di ciascuno e rendere tutti costantemente partecipi del progetto scuola, consapevoli dei propri diritti e doveri, protagonisti delle attività di istituto e responsabili del proprio apprendimento. Per fare questo, saranno gradualmente introdotte strategie di insegnamento che anziché incentrarsi sul tradizionale rapporto frontale con gli alunni, lascino spazio alla creatività giovanile rendendo gli studenti protagonisti di un apprendimento "in situazione" finalizzato ad uno scopo preciso (la stesura di un opuscolo, l'allestimento di una pagina web, la creazione di un'azienda, la gestione di una postazione di lavoro...).

2.1 PRESA DI COSCIENZA DI SE CON IL MONDO

- a) Riconoscersi come facenti parte di un gruppo inserito in un'organizzazione scolastica (biennio)
- b) Imparare a partecipare le proprie idee in modo non autoritario e a rispettare idee e credenze del proprio interlocutore (biennio)
- c) Riuscire a confrontarsi e a collaborare con gli altri (biennio)
- d) Conoscere l'esistenza di regole comuni di convivenza civile nella scuola e nella società (in tutto l'arco del quinquennio)
- e) Essere dotati di strumenti per interpretare la realtà circostante (in tutto l'arco del quinquennio)
- f) Essere in grado di interagire in modo libero e creativo con l'esterno da sé (triennio).

2.2 OBIETTIVI DIDATTICI

Si riferiscono alla formazione disciplinare e interdisciplinare dello studente e alle abilità che si intendono perseguire. Sono obiettivi trasversali che vanno realizzati e raffinati nell'arco dell'intero quinquennio.

2.3 FUNZIONI OBIETTIVO

I Consigli di classe e i singoli Docenti individuano autonomamente una serie di operazioni specifiche che descrivono in modo preciso i processi e i comportamenti che si intendono realizzare perché questi obiettivi e gli obiettivi disciplinari individuati per le singole materie di studio siano concretamente attuati. Inoltre, sia i Consigli di classe che i singoli Docenti, possono avvalersi del supporto dei Docenti incaricati di svolgere le Funzioni-Obiettivo, che, in particolare svolgeranno le seguenti funzioni:

Gestione del piano dell'offerta formativa:

- a) Coordinamento delle attività di informazione e diffusione dell'offerta formativa. Tale attività informativa potrà essere svolta anche con mezzi informatici, coinvolgendo gruppi di studenti nell'allestimento del sito web dell'Istituto.

Supporto ai Docenti:

- a) Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione e aggiornamento, con particolare attenzione al processo di alfabetizzazione informatica del corpo docente e conseguente ricaduta sull'azione didattica e sulla componente alunni.

- b) Ridefinizione della progettazione delle prime classi alla luce dell'innalzamento dell'obbligo scolastico.
 - c) Elaborazione di criteri di valutazione degli alunni e del riconoscimento di crediti e debiti scolastici (costituzione di un'apposita commissione).
 - d) Monitoraggio e valutazione delle attività del PTOF.
1. Supporto agli studenti, con particolare attenzione agli interventi didattici integrativi , alle attività extra-curricolari, all'Orientamento scolastico e professionale ,ai rapporti con il mondo del lavoro e alla formazione post-diploma:
- a) Coordinamento degli sportelli didattici e di ogni altra attività volta al recupero degli studenti con difficoltà di studio e degli alunni diversamente abili.
 - b) Coordinamento delle attività finalizzate alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica e del disagio giovanile.
 - c) Coordinamento delle attività extracurricolari.
 - d) Gestione delle attività di informazione sulla realtà universitaria e lavorativa e sulla formazione post-diploma.
 - e) Gestione di un progetto integrato di simulazione della realtà aziendale, coinvolgendo le classi del triennio.
 - f) Coordinamento dei rapporti con Enti Pubblici o Aziende, anche per la realizzazione di stage formativi
 - a) Coordinamento rapporti con scuole della UE.

La scelta di tali aree è improntata sul criterio di circoscrivere il piano dell'istituto a campi di azione ben delimitati, concreti e realizzabili, tenendo in debito conto le risorse umane e strumentali disponibili e i bisogni dell'utenza.

Più in particolare:

- la prima, la seconda e la terza area intendono rispondere alle problematiche scaturite dalle principali novità introdotte nella scuola negli ultimi anni (innalzamento dell'obbligo scolastico, nuovi criteri di valutazione, scuola dell'autonomia, informatizzazione).
- la terza area, oltre tutto, è incentrata sul raccordo tra la scuola ed il mondo del lavoro, sui problemi legati alla disoccupazione giovanile, sulla prevenzione e sul recupero della dispersione scolastica, sia attraverso una riformulazione dei percorsi autonomi ed individualizzati, sia attraverso la forza di attrazione e motivazione che può essere esercitata dalla Scuola attraverso attività formative extracurricolari.
- A tal proposito, funzioneranno nella scuola in orario pomeridiano:

1. una serie di sportelli didattici cui gli allievi potranno rivolgersi nel corso dell'intero anno scolastico per ricevere lezioni supplementari individualizzate a seconda dei propri specifici bisogni formativi (sia in funzione di recupero che di approfondimento);
2. una serie di laboratori extra-curricolari indirizzati ad allargare l'orizzonte degli interessi culturali degli studenti e stimolarne la creatività.

2.4 FINALITA', OBIETTIVI, CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE PER AREE

DISCIPLINARI:

2.4.1 AREA UMANISTICA

ITALIANO

FINALITA':

- padronanza della lingua nella ricezione e nella produzione scritta e orale;
- capacità di riflessione sulle strutture e sul funzionamento della comunicazione linguistica;
- capacità di analisi testuale nell'ambito dei generi letterari e non, rispetto alla loro strutture e alle loro tecniche di produzione;
- acquisizione dell'abitudine alla lettura e dell'interesse per la letteratura come espressione e rappresentazione di valori e situazioni universali.
- Consapevolezza dello spessore storico e culturale della lingua italiana;
- Consapevolezza della specificità e complessità del fenomeno letterario come espressione di civiltà e, in connessione con le altre manifestazioni artistiche, come forma di conoscenza del reale, anche attraverso le vie del simbolo e dell'immaginario;
- Conoscenza diretta dei testi rappresentativi del patrimonio letterario italiano, considerato nella sua articolata varietà interna, nel suo storico costituirsi e nella sua relazione con le altre letterature europee;
- Padronanza del mezzo linguistico nella ricezione e nella produzione orale e scritta in situazioni comunicative diverse.

OBIETTIVI:

- potenziare le quattro abilità di base per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e libertà nell'uso della lingua;
- *ascoltare*: individuare nel discorso i nuclei concettuali e la loro organizzazione per comprendere le finalità del testo;

- *parlare*: organizzare il discorso secondo le diverse finalità del messaggio con uso consapevole di un registro linguistico appropriato al destinatario nelle circostanze e per le finalità che l'allievo si propone;
- *leggere*: conseguire le capacità di leggere, comprendere ed interpretare testi di vario genere;
- *scrivere*: usare consapevolmente la lingua scritta per riprodurre fatti, eventi; consolidare la capacità di rielaborare correttamente le informazioni ricavate da altri testi;
- saper conoscere e interpretare la tipologia di un testo, la sua specificità, i suoi codici formali;
- collocare un testo in un quadro di confronti e relazioni riguardanti altre opere dello stesso autore o di altri autori, coevi o di altre epoche;
- maturazione di una sintesi critica, supportata dalla conoscenza delle principali metodologie critiche;
- saper organizzare l'esposizione orale con terminologia specifica appropriata, secondo corretti criteri di pertinenza, coerenza e consequenzialità;
- capacità di leggere autonomamente diversi tipi di testi, in relazione ai propri interessi e/o scopi di studio;
- produrre testi scritti di diverso tipo, rispondenti alle diverse funzioni, disponendo di adeguate tecniche compositive.

LATINO

FINALITA':

l'insegnamento della lingua e letteratura latina promuove e sviluppa:

- la consapevolezza del ruolo storico che il latino ha avuto nella cultura e nella civiltà europea e della continuità di forme e generi letterari nella tradizione letteraria dell'Occidente;
- l'accesso diretto alla letteratura e ai testi collocati sia in una tradizione di forme letterarie, sia in un contesto culturale più ampio;
- capacità di analisi della lingua e di interpretazione dei testi scritti;
- l'acquisizione di capacità esegetiche (analisi e interpretazione dei testi) e di abilità traduttive e l'abitudine ad operare confronti tra modelli e realtà culturali diverse. Nella fase di decodifica in italiano vengono inoltre potenziate le capacità di organizzazione del linguaggio e di elaborazione stilistica;
- la formazione di capacità di astrazione e di riflessione, potenziando capacità mentali di base, in funzione preparatoria a studi diversi.

OBIETTIVI:

alla fine degli studi l'alunno dovrà essere in grado di:

- interpretare e tradurre testi latini;
- riconoscere le strutture sintattiche, morfologiche, lessicali e semantiche, la tipologia dei testi, le strutture retoriche e metriche di più largo uso;
- giustificare la traduzione effettuata come frutto di una ricerca esegetica, come scelta tra ipotesi diverse, anche in relazione alle possibilità espressive della lingua italiana;
- riconoscere il sistema linguistico latino in chiave sincronica e coglierne in prospettiva diacronica i principali mutamenti;
- individuare i caratteri della letteratura latina e collocare i testi e gli autori nella trama generale della storia letteraria, riconoscendo i vari generi letterari e le tradizioni di modelli e stili.

2.4.2 AREA STORICO-FILOSOFICA

FINALITA' comuni di area:

- acquisizione da parte dello studente di una coscienza storica, intesa come partecipazione alla memoria storica collettiva, non solo al fine di una comprensione storica del presente, ma, in particolare, per un orientamento al proprio modo di essere e di vivere la realtà contemporanea;
- capacità di orientamento in merito ai grandi temi della contemporaneità, affrontati secondo una prospettiva che utilizzi le coordinate del sapere e della sensibilità filosofico-scientifica;
- sviluppo di un abito mentale flessibile che permetta una storicizzazione degli eventi e la costruzione di schemi ragionati sintetici;
- autonomia critica e capacità di percorrere i contenuti secondo diverse direzioni tematiche;
- consapevolezza del carattere e dei limiti della manualistica e consolidamento di una base informativa organica, sensibile ai momenti interdisciplinari (lett. Italiana, St. dell'arte, area scientifica);
- sicuro possesso degli apparati terminologici e capacità di un primo orientamento circa la lettura di documenti e le ricerca bibliografica.

OBIETTIVI:

STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA:

- capacità di lettura del libro di testo;

- distinzione tra storia e storiografia;
- nozione di fonte storica e capacità di ricondurre il contenuto della fonte storica ad un asse problematico;
- capacità di identificare le connessioni tra processi storici di diversa origine e natura e comparare fenomeni storici analoghi, dislocati nello spazio;
- capacità di disarticolare un asse problematico nei suoi contenuti particolari e di costruire la narrazione storica in modo organico;
- lettura di un testo specialistico con la guida dell'insegnante.

FILOSOFIA:

- capacità di lettura del libro di testo e visione organica del profilo di sviluppo della storia della filosofia;
- assunzione dell'apparato concettuale-categoriale e acquisizione complessiva riguardo ai metodi della logica;
- integrazione tra approccio sistematico e approccio storico;
- sensibilità al contesto storico ed autonomia critica nei collegamenti con altre discipline;
- individuazione e capacità di analisi di problematiche significative e della realtà contemporanea;
- educazione alla lettura di un testo filosofico.

GEOGRAFIA

FINALITA':

- comprensione della realtà contemporanea attraverso le forme del territorio in connessione con le strutture economiche, sociali e culturali
- capacità di cogliere il ruolo delle società umane e la responsabilità delle scelte in merito alla organizzazione e alla salvaguardia dell'ambiente naturale ed artificiale;
- capacità di inquadrare i fenomeni nel tempo e nello spazio, cogliendo i possibili riferimenti interdisciplinari;
- formazione di un'attitudine alla lettura e all'interpretazione del materiale (carte geografiche, tematiche) ed all'uso di un linguaggio appropriato.

OBIETTIVI:

- osservazione e conoscenza dell'ambiente fisico e antropico, studio del rapporto uomo-ambiente e dei problemi economico-sociali, che permettano una logica ricostruzione della situazione in cui si dibattono le varie società umane.

2.4.3 AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA

FINALITA' comuni di area:

- una graduale capacità di ragionare induttivamente e deduttivamente, con iniziali atteggiamenti critici verso le problematiche scientifiche;
- interpretazione e comprensione graduale, secondo il punto di vista scientifico, dei problemi di fondo, metodologici e culturali posti dalle varie discipline;
- introduzione all'uso appropriato della terminologia scientifica propria della singola disciplina, intesa anche come arricchimento linguistico complessivo;
- abitudine ad un lavoro organizzato come mezzo per ottenere risultati significativi;
- sviluppo di capacità intuitive ed operative;
- interesse per il rilievo storico di alcuni importanti eventi nello sviluppo del pensiero scientifico:

OBIETTIVI comuni di area:

- comprensione dei concetti;
- acquisizione di conoscenze specifiche di materia;
- utilizzazione, interpretazione e trasmissione corretta dei concetti acquisiti;
- graduale capacità di analizzare un problema componendolo negli elementi costitutivi e la capacità di ricomporre gli stessi, sapendone vedere le interazioni;
- graduale capacità di riordinare i dati acquisiti per giungere a iniziali processi di sintesi sulla base di un ragionamento coerente ed argomentato.

2.4.4 LINGUE STRANIERE

FINALITA':

- di tipo strumentale: sviluppare la capacità di usare la lingua in maniera funzionale in relazione agli scopi ed alle situazioni comunicative: attivare la capacità di interagire e soddisfare i bisogni comunicativi, se pur nelle loro essenzialità;
- di tipo formativo: contribuire a sollecitare ed a orientare la crescita della personalità dello studente in una visione interculturale che induca al vaglio critico nei confronti di una realtà diversa dalla propria e permetta una più completa e consapevole espressione del pensiero personale;
- di tipo cognitivo-culturale: contribuire all'apertura della mentalità dello studente attraverso la dinamicità della lingua vista come riflesso delle modificazioni culturali della comunità e attraverso una riflessione comparativa su due sistemi linguistici e culturali diversi, quello proprio e quello straniero. Per la peculiarità delle discipline, obiettivi, metodologie, strumenti di rilevazione e standard valutativi sono organizzati per abilità che sottolineano il percorso di approfondimento.

OBIETTIVI

- comprendere testi orali che presentino strutture morfosintattiche e lessicali, cogliendone la situazione, l'argomento, gli elementi para ed extralinguistici e la connotazione specifica della lingua straniera a confronto con quella italiana;
- produrre testi orali coerenti e grammaticalmente corretti, che siano: espressione di quanto compreso in un testo scritto già trattato; espressione di esperienze personali legati ad argomenti trattati; la produzione chiara, logica e lessicalmente precisa di testi orali di tipo descrittivo, espositivo e argomentativi.

2.4.5 DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

FINALITA':

- creazione del gusto del bello;
- fornire le competenze necessarie a comprendere la natura, i significati e i complessi valori storici, culturali ed estetici dell'opera d'arte;
- educare alla conoscenza e al rispetto del patrimonio storico-artistico nelle sue diverse manifestazioni e stratificazioni, cogliendo la molteplicità di rapporti che lega dialetticamente la cultura attuale con quella del passato;
- sviluppare la dimensione estetica e critica come stimolo a migliorare la qualità della vita;

- abituare a cogliere le relazioni esistenti tra espressioni artistiche di diverse civiltà e aree culturali, enucleando analogie, differenze, interdipendenze;
- incrementare le capacità di raccordo con altri ambiti disciplinari, rilevando come nell'opera d'arte confluiscono emblematicamente aspetti e componenti di diversi campi del sapere (umanistico, scientifico e tecnologico); offrire gli strumenti necessari, un'adeguata formazione culturale e competenze di base, sia per il proseguimento verso gli studi universitari, sia per un orientamento verso specifiche professionalità.

OBIETTIVI:

- acquisizione della capacità di riconoscere gli elementi peculiari del linguaggio figurativo dei diversi periodi storici;
- capacità di collocare nel tempo le opere, rapportandole al contesto sociale, culturale ed economico che lo ha prodotte;
- acquisizione della consapevolezza della possibilità di letture diverse di un'opera in rapporto ai diversi metodi di indagine e alle diverse impostazioni ideologiche che lo studente deve essere in grado di confrontare.

2.4.6 EDUCAZIONE FISICA

FINALITA':

- finalità della disciplina è "la formazione di personalità armoniche e dinamiche" tali da saper conseguire una piena autonomia motoria ed una competenza che si realizza attraverso il processo didattico-educativo o in rapporto alle effettive possibilità di sviluppo del soggetto.

Tutto ciò nella consapevolezza che le finalità non costituiscono una meta obbligata, né terminale, né esaustiva, che sono di carattere trasversale e che possono variare a seconda delle risorse materiali ed umane a disposizione.

OBIETTIVI:

In premessa:

gli obiettivi didattici sono riferiti all'intero corso di studi, rimettendo alla responsabile libertà dei docenti la determinazione dei modi e dei tempi nei quali dovrà svolgersi concretamente l'azione educativa con riferimento alle caratteristiche dei vari corsi, alle situazioni peculiari delle singole classi ed, in esse, dei singoli alunni; tali obiettivi vengono indicati in modo uguale per gli alunni e le alunne, nella considerazione che l'insegnamento dell'educazione fisica, anche quando deve tener

conto delle caratteristiche morfo-funzionali del sesso nella determinazione quantitativa e qualitativa della attività tende unitariamente alla formazione di cittadini con uguale dignità e senza discriminanti partizioni di ruoli.

- Potenziamento fisiologico: miglioramento della resistenza, della velocità, della elasticità articolare e delle grandi funzioni organiche (si tratta di un obiettivo fondamentale , sia in funzione della salute, sia perché presupposto dello svolgimento di ogni attività motoria);
- Rielaborazione degli schemi motori: l'affinamento e l'integrazione degli schemi motori acquisiti nei precedenti periodi scolastici sono resi necessari della nuove esigenze somato-funzionali che rendono precari i precedenti equilibri;
- Affinamento del gesto tecnico: questo obiettivo sarà ottenuto anche mediante un'adeguata preparazione per la partecipazione ai campionati studenteschi:

2.4.7 RELIGIONE

L'insegnamento della religione si propone di favorire nei giovani la conoscenza del patrimonio storico-culturale del cattolicesimo, che è parte rilevante della tradizione italiana, ma intende anche contribuire alla formazione globale dei giovani e permettere loro di fare un confronto sereno con altre religioni, al fine di operare scelte di vita libere e responsabili.

Gli alunni che non intendono seguire l'insegnamento della disciplina, individueranno, in concerto con i docenti del proprio consiglio di classe, e seguiranno insegnamenti alternativi di importante spessore culturale e formativo.

METODOLOGIA:

per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, si farà costante ricorso ad attività di tipo comunicativo in cui le abilità linguistiche siano usate in varie situazioni. Le lezioni saranno centrate sullo studente che, come soggetto attivo dell'apprendimento, sarà chiamato ad acquisire in modo sempre più autonomo e consapevole, una sicura metodologia di lavoro e consapevolezza di quanto appreso considerato che la lingua straniera è vista come strumento di comunicazione e non come fine dell'apprendimento, le lezioni si svolgeranno per lo più in lingua straniera per quanto riguarda la letteratura, il criterio didattico fondamentale sarà quello di partire dal testo, su cui si attiveranno le strategie atte ad individuare il codice linguistico e formale che lo caratterizza, a coglierne il messaggio rapportandolo poi all'autore, al genere e al periodo storico.

3. LA VALUTAZIONE

3.1 PREMESSA

La valutazione del processo di apprendimento e del rendimento scolastico degli alunni è una fase fondamentale della programmazione in quanto è finalizzata a modificare il percorso didattico previsto, per renderlo più efficace. Non va intesa perciò solo come misurazione degli apprendimenti degli alunni, ma anche come strumento regolatore degli interventi operativi realizzati.

La valutazione degli alunni da parte dei docenti è un atto fondato sulla collegialità, sulla trasparenza e sull'equità.

Nella valutazione degli alunni va tenuto conto di:

- evoluzione in base ai livelli di partenza;
- difficoltà di natura personale e/o sociale;
- ritmi di apprendimento;
- impegno, interesse e partecipazione alle attività;
- metodo di lavoro anche attraverso il collegamento dei modelli di apprendimento fra ordini di scuola;
- progresso in relazione agli obiettivi;
- acquisizione delle competenze e delle abilità fondamentali per ogni disciplina;
- maturazione personale e sociale.

Il percorso valutativo si scandisce in diversi momenti:

- iniziale: l'analisi della situazione di partenza degli alunni si effettua utilizzando strumenti informali e formali, per rilevare il possesso dei requisiti di base su cui calibrare gli obiettivi di apprendimento e programmare le unità formative.
- intermedia: rappresenta lo "stacco" valutativo, in cui si fa il punto del processo di insegnamento/apprendimento per procedere e/o aggiustare gli interventi educativo - didattici in rapporto ai ritmi, agli stili, alle esigenze di apprendimento degli alunni.
- finale: è il giudizio che certifica le competenze raggiunte e la sintesi finale della funzionalità dei

percorsi realizzati anche in vista di una ripresa e sviluppo per l'anno successivo.

3.2 LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE

Le prove di verifica

- Sono effettuate in relazione agli obiettivi di apprendimento ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno.
- Hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento).
- Sono effettuate al termine di ogni percorso didattico che conduce gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati, pertanto la loro scansione è lasciata alla discrezione dell'insegnante, in modo da rispettare la dinamica e i tempi della classe e del singolo.

Modalità e strumenti

Osservazioni sistematiche su:

- Partecipazioni alle conversazioni collettive
- Partecipazioni alle attività specifiche
- Pertinenza degli interventi nelle conversazioni
- Proprietà di linguaggio
- Correttezza delle risposte a domande specifiche
- Osservazione degli elaborati realizzati dagli alunni
- Interrogazione

Tipologia prove: orale e scritta

- a risposta unica;
- a risposta aperta;
- a risposta multipla;
- vero-falso;
- questionari;

- produzione individuale e di gruppo di elaborati;
- prove pratiche;
- disegni;
- relazioni;
- ricerche individuali e di gruppo;
- produzione su supporto multimediale(word, power point ecc..)

la valutazione deve:

- ✓ stimare l'acquisizione e l'applicazione delle conoscenze, le abilità, gli atteggiamenti e quindi lo sviluppo delle competenze personali e non valutare la persona;
- ✓ concentrare l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato;
- ✓ prestare attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali;
- ✓ non incidere negativamente sulla sicurezza e fiducia degli alunni;
- ✓ favorire l'autovalutazione da parte degli alunni: migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento;
- ✓ usare l'errore come "finestra" sul mondo cognitivo dell'alunno, come "spia" dei processi di apprendimento;
- ✓ attuare l'autovalutazione dell'insegnamento indispensabile per rivedere le pratiche didattiche, riadattare la programmazione e attivare la sperimentazione sui processi di insegnamento-apprendimento;
- ✓ non enfatizzare l'attenzione sul voto o sul giudizio appiattendosi solo sulla funzione certificativa.

La non ammissione alla classe successiva è prevista nel rispetto della normativa, con giudizio ad unanimità di tutti i docenti di classe, a maggioranza per la Scuola Secondaria di II grado, solo per particolari situazioni e quando tale provvedimento si ritenga indispensabile per un percorso formativo dell'alunno. La valutazione terrà conto non solo del livello di competenza raggiunto, ma anche dell'impegno, dei livelli di partenza e di arrivo, del miglioramento e sarà accompagnata da un giudizio.

3.3 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

INDICATORI VOTI	SAPERE		SAPER FARE	ESPOSIZIONE
	CONOSCENZE	COMPRESIONE	APPLICAZIONE	
9 – 10	L'alunno possiede conoscenze coordinate, approfondite e personali	L'alunno comprende in modo completo e approfondito i vari contenuti	L'alunno applica le conoscenze in situazioni nuove senza errori, senza imprecisioni e in chiave personale	L'alunno è capace di effettuare valutazioni autonome, complete e approfondite con un linguaggio efficace, organico e personale
8	L'alunno possiede conoscenze complete ed approfondite	L'alunno comprende correttamente e autonomamente i messaggi disciplinari	L'alunno applica correttamente le conoscenze acquisite in situazioni più complesse	L'alunno è in grado di effettuare valutazioni autonome ed approfondire con un linguaggio accurato
7	L'alunno possiede conoscenze complete	L'alunno comprende correttamente i messaggi disciplinari	L'alunno applica correttamente le conoscenze acquisite in situazioni nuove	L'alunno è in grado di effettuare valutazioni precise con un linguaggio corretto
6	L'alunno possiede conoscenze essenziali e sufficienti	L'alunno comprende sufficientemente i messaggi disciplinari	L'alunno applica le conoscenze acquisite in situazioni semplici	L'alunno è in grado di effettuare semplici valutazioni con un linguaggio abbastanza corretto
5	L'alunno possiede conoscenze frammentarie e superficiali	L'alunno comprende superficialmente i messaggi disciplinari	L'alunno applica parzialmente le conoscenze e commette errori nell'esecuzione dei compiti	L'alunno se sollecitato e guidato è in grado di effettuare qualche valutazione con un linguaggio

				generico e non sempre corretto
4	L'alunno possiede conoscenze molto lacunose	L'alunno comprende con difficoltà i messaggi disciplinari	L'alunno con difficoltà applica qualche semplice conoscenza e commette errori nell'esecuzione dei compiti	L'alunno se guidato è in grado di esprimere qualche semplice pensiero con un linguaggio stentato e scorretto

3.4 GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

10	Partecipazione attiva e interessata alle lezioni. Svolgimento regolare e serio delle consegne scolastiche. Rispetto degli altri e delle istituzioni scolastiche. Ruolo propositivo all'interno della classe e socializzazione equilibrata. Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto.
9	Partecipazione attiva alle lezioni. Adempimento costante dei doveri scolastici. Rapporti interpersonali equilibrati. Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. Rispetto assiduo del Regolamento d'Istituto.
8	Partecipazione regolare alle lezioni. Svolgimento quasi sempre puntuale dei compiti assegnati. Rapporti interpersonali corretti. Ruolo non sempre collaborativo nel gruppo classe. Rispetto adeguato del Regolamento d'Istituto.
7	Partecipazione adeguata alle lezioni. Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati. Rapporti problematici con gli altri. Ruolo poco collaborativo del gruppo classe. Rispetto saltuario del Regolamento d'Istituto.
6	Modesto interesse per le varie attività didattiche. Svolgimento saltuario dei compiti assegnati. Rapporti non corretti con insegnanti e compagni Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni. Rispetto carente del Regolamento d'Istituto.

5	Assenza interesse per le varie attività didattiche. Svolgimento saltuario dei compiti assegnati. Rapporti non corretti con insegnanti e compagni. Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni. Rispetto carente del Regolamento d'Istituto.
---	---

3.5 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'P.T.O.F.

Progetti per le classi prime

“ PERCHÉ CONTINUIAMO A FREQUENTARE LA SCUOLA? ”

Protagonisti e destinatari del progetto:

- Tutti gli studenti e i professori delle prime.

Finalità:

- Motivare e orientare gli studenti delle prime;
- Ripensare e riqualificare il ruolo dei docenti e degli studenti.

Obiettivi:

- Creare un opuscolo o una serie di articoli da inserire nel giornale della scuola;
- Preparare materiali per la pagina web dell'Istituto.

Tempi di attuazione:

- Tre-quattro settimane (comunque non oltre il 15 per cento del monte orario di ciascuna disciplina)

Articolazione del progetto

Il progetto è articolato in sei fasi:

1. Perché la Scuola;
 2. Perché studiare la disciplina X;
 3. Interviste agli studenti delle altre classi;
 4. Interviste ad adulti ed altre persone esterne alla scuola;
 5. Messa in comune dei materiali e stesura di articoli e tabelle.
 6. Confronto
-
1. Nella prima fase, gli studenti saranno invitati a pensare a un mondo senza Scuola e ad interrogarsi sulle ragioni del peso dato all'istruzione scolastica nel mondo occidentale.

2. Nella seconda fase, si rifletterà sulle ragioni che hanno spinto i singoli studenti a scegliere di seguire un indirizzo tecnico-commerciale, in questo Istituto.
3. Nella terza fase, i docenti delle varie discipline aiuteranno le scolaresche a focalizzare l'attenzione sul valore da attribuire allo studio delle singole materie impartite nel nostro Istituto.
4. Nella quarta fase, gli studenti delle prime classi, autonomamente, prepareranno una serie di domande sugli argomenti su cui si è riflettuto e le sottoporranno, sotto forma di intervista, ai compagni delle seconde, terze, quarte e quinte classi.
5. Nella quinta fase, gli studenti intervisteranno conoscenti, parenti o amici estranei all'istituzione scolastica.
6. Nella sesta ed ultima fase, si confronteranno le opinioni riportate dalle attività svolte in classe nelle prime tre fasi, con le risultanze delle interviste effettuate nella quarta e quinta fase e si redigeranno articoli, tavole e statistiche riassuntive.

3.6 SIGNIFICATO DELL'INIZIATIVA, STRATEGIE E PREMESSE METODOLOGICHE

Il progetto consiste in un ripensamento collettivo del proprio ruolo nella scuola e nasce dall'esigenza di riflettere sul valore e sul significato dell'istituzione scolastica nell'anno dell'entrata in vigore della legge sull'elevamento dell'obbligo a 15 anni. Prevedendo un coinvolgimento di tutti i docenti ed una concreta collaborazione interdisciplinare, questo progetto intende costituire un momento di attuazione pratica del principio dell'unitarietà del sapere (principio, questo, tanto preconizzato nella teoria quanto ignorato nella prassi dell'insegnamento quotidiano). Nella fase esecutiva, gli alunni non devono essere semplici fruitori di lezioni frontali, ma protagonisti di un apprendimento "in situazione" finalizzato ad uno scopo preciso (la stesura di un opuscolo, la creazione di una pagina web...). A tal proposito, è opportuno lasciare alle scolaresche momenti di lavoro autonomo, durante i quali il Docente può trasformarsi in risorsa a disposizione degli studenti e in coordinatore che li aiuti ad organizzarsi ed autogestirsi. Inoltre, un'attività di questo tipo dà la possibilità di coinvolgere anche gli alunni meno motivati, che possono mostrare capacità organizzative o gestionali non verificate nel

percorso didattico tradizionale. Infine, last but not least, con questo progetto i docenti hanno la possibilità di ripensare alla centralità (o alla marginalità) del proprio ruolo, mentre gli studenti possono ricevere informazioni sulla Scuola e su se stessi, in consonanza con la funzione di orientamento universalmente riconosciuta come prioritaria per questo primo anno di introduzione dell'elevamento dell'obbligo scolastico. Infatti, con una tale attività di riflessione collettiva svolta in contemporanea in tutto l'istituto, i singoli studenti saranno motivati a verificare la coerenza tra l'indirizzo scelto e le proprie attitudini, al fine di confermare e rafforzare le scelte effettuate o di individuare possibili percorsi alternativi.

<i>Progetto</i>	CINEMA
<i>Descrizione</i>	Il progetto cineforum si propone di illustrare gli avvenimenti più importanti della storia del '900 attraverso la visione di capolavori della cinematografia mondiale proiettati nella Scuola. Inoltre, il gruppo cineforum si impegnerà ad organizzare la visione in sale cinematografiche del territorio di film adatti all'intera platea scolastica.
<i>Destinatari</i>	Preferibilmente alunni del quinto anno

4. ALTERNANZA SCUOLA- LAVORO

4.1 FINALITA'

Una nuova modalità di collegamento della scuola con il lavoro è quella di realizzare corsi di formazione all'interno del ciclo di studi, sia nel sistema dei licei sia nell'istruzione professionale, è un modello didattico che si sta radicando sempre di più anche in Italia. Si chiama alternanza scuola-lavoro e intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie a inserirsi nel mercato del lavoro, alternando le ore di studio a ore di formazione in aula e ore trascorse all'interno delle aziende, per garantire loro esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che spesso caratterizza il sistema italiano e rende difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi. Aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l'arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro. L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

4.2 LEGGE 107/2015

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 400 ore per gli istituti tecnici (150 ore al III e IV anno e 100 ore al V anno) e 200 ore per i licei (75 ore al III e IV anno e 50 al V anno). L'alternanza si realizza con attività dentro la scuola o fuori dalla scuola. Nel primo caso, si tratta di orientamento, incontri formativi con esperti esterni, insegnamenti di istruzione generale in preparazione all'attività di stage. Le attività fuori dalla scuola riguardano lo stage presso le strutture ospitanti e la formazione in aula. Sono previste diverse figure di operatori della didattica: tutor aziendali, docenti che seguono l'attività didattica in aula, docenti incaricati del rapporto con le strutture ospitanti/aziende, i consulenti esterni. L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a certificare le competenze acquisite dagli studenti nel

percorso. Le competenze acquisite costituiscono credito sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato. Al termine del percorso, quindi, vengono rilasciati attestati di frequenza, certificati di competenze e crediti. I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di apposite convenzioni stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi. I percorsi di alternanza possono svolgersi anche all'estero, oppure, durante la sospensione delle attività didattiche o con la modalità dell'impresa formativa simulata.

4.3 REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE

La costituzione del Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro presso le Camere di Commercio rappresenta uno strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese ed istituzioni scolastiche. Difatti la Legge 107/2015 ha previsto che tramite questo strumento sarà possibile conoscere le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e stipulare, quindi, apposite convenzioni. Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti ospitabili ed il periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini. La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera. Le fonti di finanziamento utilizzate dalla scuola per realizzare percorsi di alternanza derivano per la quasi totalità dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca (MIUR). Dall'anno scolastico 2004/2005, il MIUR contribuisce allo sviluppo dell'alternanza attraverso l'attribuzione di appositi finanziamenti agli Uffici Scolastici Regionali, i quali ne dispongono con modalità e criteri di assegnazione alle singole scuole. L'assegnazione dei fondi è differente in base alle regioni: alcuni Uffici scolastici regionali hanno finanziato tutti gli ordini di studio, altri hanno destinato l'importo ricevuto unicamente agli istituti professionali. Altre forme di finanziamento riguardano i fondi d'istituto, i fondi regionali, i fondi FSE, privati e quelli previsti dal PON.

5. IL CURRICOLO D'ISTITUTO

5.1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le Indicazioni nazionali definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi. Inoltre lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricula e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Il complesso delle ore attribuite alle diverse discipline è così articolato:

LICEO SCIENTIFICO	I	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Lingua e letteratura latina	3	3	3	3
Geostoria	3	-	-	-
Matematica	5	4	4	4
Fisica	2	3	3	3
Scienze naturali	2	3	3	3
Lingua e letteratura inglese	3	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2
Storia	-	2	2	2
Filosofia	-	3	3	3
Ed. fisica	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1
Totale	27	30	30	

LICEO CLASSICO	I	II	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
Lingua e letteratura latina	5	5	4	4
Geostoria	3	3		
Greco	4	4	3	3
Matematica	3	3	2	2
Fisica	-	-	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2
Lingua e letteratura inglese	3	3	3	3
Storia dell'arte	-	-	2	2
Storia	-	-	3	3
Filosofia	-	-	3	3
Ed. fisica	2	2	2	2

Religione	1	1	1	1
Totale	27	27	31	31

LICEO LINGUISTICO	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e letteratura latina	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera 1	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3	3	3	4	4	4
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	-	-	2	2	2
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Ed. fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

I.T.E.	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Informatica	2	2	2	2	
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Diritto	-	-	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Economia politica	-	-	3	2	3
Fisica	2	-	-	-	-
Chimica	-	2	-	-	-
Scienze della terra e biologia	2	2	-	-	-
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Totale	32	32	32	32	32

I.P.A. (biennio comune)	I classe	II classe
Lingua italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia	2	2
Matematica	4	4
Scienze integrate	2	2
Diritto ed economia	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Religione	1	1
Totale	20	20

I.P.A. (Primo biennio) aree indirizzo	I classe	II classe
Scienze integrate (fisica)	2	-
Scienze integrate (chimica)		2
Laboratori di servizi enogastronomici settore cucina	2	2
Laboratori di servizi enogastronomici settore sala e vendita	2	2
Laboratori di servizi enogastronomici Settore accoglienza turistica	2	2
Seconda lingua straniera (tedesco, francese, spagnolo)	2	2
Totale	20	20

I.P.A. (Secondo biennio e nel quinto anno)	III classe	IV classe	V classe
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Scienze motorie	3	3	3
Religione	1	1	1
Totale	15	15	15
I.P.A. (Secondo biennio e nel quinto anno) Enogastronomia	III classe	IV classe	V classe
Seconda lingua straniera	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	3	3
Laboratorio di servizi enogastronomici settore cucina	6	4	4
Laboratorio di servizi enogastronomici settore sala e vendita		2	2
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	5	5
Totale	17	17	17

I.P.A. (Secondo biennio e nel quinto anno) Sala e vendita	III classe	IV classe	V classe
Seconda lingua straniera	3	3	3
Scienza e cultura dell'alimentazione	4	3	3
Laboratorio di servizi enogastronomici settore cucina		2	2

Laboratorio di servizi enogastronomici settore sala e vendita	6	4	4
Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva	4	5	5
Totale	17	17	17

6. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE D'ISTITUTO

6.1 DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. G. D'Amore

E' previsto uno staff di gestione, formato dal Dirigente Scolastico, dai docenti collaboratori, e dai docenti titolari di funzioni strumentali all'offerta formativa

COLLABORATORE DEL DIRIGENTE : Prof.ssa Pellegrino Tiziana

FUNZIONI STRUMENTALI ALL'OFFERTA FORMATIVA

Gli incarichi di "Funzione strumentale" sono conferiti dal Dirigente Scolastico su delibera del "Collegio dei docenti". I docenti incaricati sono responsabili di un'area che può essere organizzativa o didattica.

Il Collegio dei docenti per l'anno scolastico 2016/2017 individua n.2 funzioni strumentali che coordinano le seguenti aree di intervento:

Gestione del piano dell'offerta formativa – Prof.ssa Pellegrino Tiziana

Sostegno al lavoro dei docenti – Prof.ssa Pellegrino Tiziana

Interventi e servizi per gli studenti – Prof. Perrotta Ciro

NOMINA REFERENTI ORIENTAMENTO: Prof. Perrotta Ciro

Documenti fondamentali

I documenti che costituiscono l'identità e la cultura dell' ISTITUTO KENNEDY sono pubblicati sul sito istituzionale e risultano reperibili ai seguenti link: <http://www.istitutokenedy.net>

6.2 IL PERSONALE

Dirigente scolastico	G. D'Amore
Collaboratore D.S.	T. Pellegrino
DSGA	M.R. Infante

PERSONALE NON DOCENTE		
	Amministrativi	4
	Collaboratori scolastici	3

COMPITI E FUNZIONI dei collaboratori scolastici	
	Accoglienza e sorveglianza alunni (all'ingresso, all'uscita e all'intervallo).
	Vigilanza alunni in contesti (manifestazioni sportive, spettacoli...) in collaborazione con i docenti cui sono affidati.
	Accoglienza del pubblico.
	Pulizia dei locali.
	Custodia/sorveglianza dei beni.
	Ausilio ai disabili, negli spostamenti, per l'accesso ai Servizi e l'igiene persona Funzioni assistenziali: assistenza generica alle persone, assistenza alle persone disabili.

Nel contempo, ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, bisognerà prevedere che i docenti dell'organico dell'autonomia concorrano alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

6.3 STUDENTI ISCRITTI NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO

La principale risorsa dell'Istituto è rappresentata dai suoi studenti, che in questi anni sono sensibilmente aumentati in numero ed in qualità. La varietà delle loro esperienze personali, delle motivazioni, degli interessi e delle competenze, seppure nella loro problematicità e complessità, rappresentano per noi delle ricchezze che vogliamo utilizzare nell'impegno formativo e che vanno a beneficio delle comunità sociali con cui l'Istituto interagisce.

LICEO CLASSICO				
CLASSI	I	II	IV	V
N. CLASSI	1	1	1	1
N. STUDENTI	4	5	3	11

LICEO LINGUISTICO					
CLASSI	I	II	III	IV	V
N. CLASSI	1	1	1	1	1
N. STUDENTI	5	7	3	4	12

LICEO SCIENTIFICO				
CLASSI	II	III	IV	V
N. CLASSI	1	1	1	1
N. STUDENTI	3	10	7	11

I.T.E.					
CLASSI	I	II	III	IV	V
N. CLASSI	1	1	1	1	2
N. STUDENTI	5	6	4	9	32

I.P.A.

CLASSI	I	II	III SALA- VENDITA	IV SALA- VENDITA	V SALA- VENDITA
N. CLASSI	1	1	1	1	1
N. STUDENTI	17	6	7	7	11

I.P.A.

CLASSI	III CUCINA	IV CUCINA	V CUCINA
N.STUDENTI	7	3	13

7. PIANO DI MIGLIORAMENTO **(ex art. 6 del DPR 80/2013)**

7.1 PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Le priorità che l'Istituto si è prefissato alla luce delle evidenze del RAV per il prossimo triennio sono:

1) Migliorare il successo scolastico riducendo la variabilità degli esiti fra le classi dei diversi indirizzi, in particolare nel primo biennio

2) Implementare le attività di alternanza scuola – lavoro nel secondo biennio e nel quinto anno I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1) Azzerare la percentuale degli alunni con esito sospeso

2) Azzerare il fenomeno dell'abbandono attraverso il ri orientamento, monitorando e valutando il vocazionale e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti

3) Migliorare il successo formativo attraverso esperienze maturate in ambito lavorativo

Le evidenze e l'analisi dei punti di forza e di debolezza del RAV hanno indicato come prioritari alcuni interventi finalizzati a rafforzare negli studenti le motivazioni all'apprendimento, allo sviluppo delle competenze e al successo scolastico, per abbattere anche il fenomeno dell'abbandono. La variabilità dei risultati tra le classi dei diversi indirizzi, sia negli esiti scolastici che nelle prove nazionali standardizzate, richiama la necessità di un miglioramento nella condivisione delle pratiche didattiche e nel monitoraggio dei processi con dati comparabili.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1) Curricolo, progettazione e valutazione: ottimizzazione del lavoro dipartimentale per una sistematica verifica/valutazione delle pratiche didattiche e degli obiettivi condivisi

2) Ambiente di apprendimento : implementazione della didattica digitale con aule laboratorio

3) Orientamento strategico e organizzazione della scuola: ottimizzazione del tempo scuola con settimana corta curricolare per implementare la didattica laboratoriale, con sabato dedicato alle attività extracurricolari del potenziamento dell'offerta formativa.

4) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: Formazione del personale coerente con le finalità educative dell'istituto

5) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: rafforzamento delle collaborazioni con le imprese e le agenzie formative per l'alternanza scuola-lavoro e le motivazioni delle scelte

effettuate sono le seguenti: l'organizzazione del tempo-scuola, con cinque giorni per l'orario curricolare e il sabato destinato alle attività extracurricolari, proposte dalla scuola, Enti e Associazioni, consentirà agli studenti di acquisire certificazioni riconosciute sia ai fini degli esami di Stato sia nel proprio curriculum di studio. Questa organizzazione consentirà a tutti di partecipare più agevolmente alle attività proposte, evitando i rientri pomeridiani, considerato anche il pendolarismo di molti studenti, e la concomitanza con altri impegni personali, di studio o d'altro genere. Inoltre, ciò consentirà di contrastare l'elevato numero di assenze concentrate per lo più nella giornata del sabato e di rendere più responsabili le scelte degli stessi, relativamente al proprio vocazionale. Anche la formazione del personale, arricchendo la professionalità dei docenti, soprattutto nel campo digitale, concorrerà al miglioramento degli esiti, grazie ad una didattica più coinvolgente per alunni nativi digitali. Per questo obiettivo sarà indispensabile un lavoro sinergico all'interno e tra i dipartimenti, con incontri-confronti calendarizzati in un cronoprogramma ad hoc nel corso dell'anno. Un obiettivo fondamentale per le finalità di miglioramento previste sarà quello di rafforzare il collegamento con il mondo del lavoro, per rendere chiare e concrete agli allievi le finalità formative, accrescendo in loro le motivazioni allo studio e al rispetto delle regole e degli impegni assunti nel patto formativo.

7.2 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

OBIETTIVI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
Ottimizzazione del lavoro dipartimentale per una sistematica verifica/valutazione delle pratiche didattiche e degli obiettivi condivisi	Incremento degli incontri dipartimentali con calendarizzazione mensile e/o finalizzati a verifica/valutazione di risultati comparabili	Numero di incontri svolti; Quantità documentazione prodotta; Prove comuni di verifica (in ingresso, in itinere, finali); numero prove di simulazione INVALSI e relativi dati comparati	Predisposizione di schede per annotare in progress le attività dipartimentali; tabelle di rendicontazione dei dati relativi alle prove comuni
Formazione del personale coerente con le finalità educative dell'istituto	Aggiornamento delle pratiche didattiche, in senso prevalentemente digitale	Numero di ore di formazione. Numero corsi organizzati dalla scuola. Numero docenti coinvolti	Schede di rilevazione annuale
Sabato dedicato alle attività extracurricolare del potenziamento dell'offerta formativa	Ampliamento dell'offerta formativa; Incremento della partecipazione degli alunni alle attività extracurricolari	Numero di progetti Attivati. Numero di alunni partecipanti; numero di certificazioni conseguite	Schede di rilevazione annuale dati
Implementazione della didattica digitale con aule-laboratori	Potenziare l'accesso ad Internet in ogni ambiente di apprendimento Incrementare le ore di didattica digitale	Numero di aule con accesso Internet; Numero di accessi ai laboratori su ore previste; Numero docenti che utilizzano la didattica digitale;	Schede di rilevazione annuale dati
Ottimizzazione del tempo-scuola, con settimana corta curricolare, per implementare la didattica laboratoriale nel tempo prolungato infrasettimanale	Ridurre il numero di assenze. Favorire pratiche didattiche operative e collaborative. Favorire attività di recupero e potenziamento	Numero di assenze alla frequenza	Schede di rilevazione annuale dati
Rafforzamento delle collaborazioni con le imprese e le agenzie formative del territorio, per l'alternanza scuola/lavoro	Sviluppare le competenze professionali coerenti con il profilo in uscita dell'indirizzo di studio. Facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, orientando gli studenti con la pratica professionale	Numero classi e alunni coinvolti. Numero ore attività di alternanza svolte. Numero e tipologia di partner coinvolti. Ricaduta sul profitto scolastico	Schede rilevazione dati

7.3 SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

I risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica hanno messo in luce i seguenti punti: Disparità di punteggio tra le classi, anche a causa del dimensionamento della scuola che ha comportato la revisione dei curricula e un difficile coordinamento nella programmazione dipartimentale, a seguito dei diversi punti di vista dei docenti provenienti da due istituzioni autonome con alcuni indirizzi in comune. In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità / i traguardi / gli obiettivi del RAV con i seguenti:

Priorità: 1) Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali rispetto ai valori di riferimento
2) Ridurre la variabilità di punteggio e di livelli tra le classi
Traguardi: 1) Recuperare punti percentuali sui 10 di differenza rispetto al valore nazionale .

7.4 PROPOSTE E PARERI PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Premesso che i rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro della mission dell'istituto, sono state sempre promosse dalla scuola occasioni d'incontro con i genitori degli alunni al fine di informare e accogliere suggerimenti relativamente all'organizzazione dell'attività educativa e didattica, alla programmazione e conduzione dell'attività stessa. La famiglia, in tal modo, condivide responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. Pertanto anche nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del PTOF sono stati sentiti i rappresentanti dei genitori che hanno pienamente condiviso le proposte di cambiamento nell'organizzazione del tempo scuola e nella realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento: aule laboratori dotate di dispositivi tecnologici ad uso individuale e di gruppo. L'Istituto è da sempre impegnato in un dialogo costante con Enti ed associazioni del territorio, finalizzato a costruire operativamente una "cultura del saper essere e del saper fare". Pertanto si sono intensificati i rapporti con i rappresentanti del mondo del lavoro che richiedono figure professionali dotate di capacità progettuali e in possesso di una buona formazione culturale di base, di una concreta attitudine all'apprendimento e alla formazione permanente, giovani aperti al nuovo e al 'diverso', flessibili, versatili e creativi. Le associazioni, le imprese, gli Enti locali contattati hanno dimostrato ampia disponibilità per intraprendere con l'istituzione scolastica attività di consulenza e di formazione.

